

CORSO DI LAUREA IN TEORIE E TECNICHE DELLA MEDIAZIONE INTERLINGUISTICA, L-12

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI

Il presente documento (denominazione documento: L_Teorie_e_tecniche_della_mediazione_interlinguistica_v1) è stato presentato, discusso e approvato nel CCS dell'8 ottobre 2021.

La versione definitiva del documento (denominazione documento: L/Teorie_e_tecniche_della_mediazione_interlinguistica_rev_def) con le modifiche apportate in seguito alla revisione effettuata dalla Commissione AQ di Scuola e dal PQA è stata approvata con Decreto d'urgenza del Coordinatore n. 5870 del 9/12/2021. Il Decreto verrà portato a ratifica nel primo Consiglio di Corso di Studio utile.

Si precisa che sono stati analizzati tutti gli indicatori per cui sono disponibili i dati, nella versione aggiornata al 26/6/2021.

Trattandosi di un CdS a numero programmato, gli indicatori iC00a-f non sono significativi.

Gruppo A - Indicatori Didattica

iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

Nel 2019 il dato percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (73,6%) è in leggera crescita rispetto al 2018 (72,7%), superando il livello del 2016 (71,8%) – dopo una flessione nel 2017 (67,2%) – e incrementando ulteriormente la netta superiorità sia rispetto alla media locale (58,2%) sia a quella nazionale (57,1%), a testimonianza della generale efficacia degli insegnamenti erogati.

iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

Nel 2020 la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (73,8%) è ancora lievemente cresciuta rispetto a quelle del 2019 (71,1%) e del 2018 (69,3%), anno in cui aveva fatto registrare un incremento considerevole rispetto al 60,2% del 2017; segna inoltre un ulteriore aumento del proprio divario positivo rispetto alla media dell'area geografica (68,7%) e ampiamente positivo rispetto a quella nazionale (61,3%). Si sono evidentemente consolidati i positivi effetti delle misure adottate dal CdS per raggiungere l'obiettivo di aumentare la percentuale (pur se allora calcolata in rapporto al numero di immatricolati e non al numero di laureati e, per questo, numericamente non comparabile) di laureati entro la durata normale del corso: azioni di tutorato didattico nelle materie linguistiche del primo anno (a partire dalla coorte 2013-2014) e incentivo a laurearsi in corso attraverso l'aggiunta, in sede di laurea, di un punto al punteggio finale degli studenti che si laureino entro l'ultima sessione utile (marzo) del terzo anno di corso, misura inserita nel Manifesto degli Studi 2015-16 e mantenuta anche negli anni accademici successivi.

iC03 Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni

Nel 2019 la percentuale di avvii di carriera da parte di studenti che abbiano conseguito il diploma in un'altra regione italiana o all'estero (17,6%) scende significativamente rispetto al 22,8% del 2019; cresce anche il divario negativo rispetto alla media dei CdS della stessa area geografica (29,0%) e alla media nazionale (28,8%). La decisa flessione potrebbe essere in parte imputata alla pandemia di COVID-19, che ha scoraggiato la mobilità studentesca all'inizio dell'anno accademico 2020/21; inoltre, il permanere di pessimi collegamenti ferroviari e la situazione ancora critica di quelli stradali con gran parte delle città italiane (poiché Genova è tagliata fuori dal grande asse Milano-Bologna-Roma-Napoli) ne fanno forse una destinazione poco raggiungibile in

tempi brevi da parte di eventuali studenti trasferitisti. Rimane infine problematica la situazione logistica dell'Ateneo genovese; in particolare, la scarsità di alloggi per studenti nella zona di via Balbi rende particolarmente oneroso per uno studente proveniente da un altro Ateneo proseguire la formazione a Genova in un corso con frequenza monitorata.

iC05 Rapporto studenti regolari/docenti

Nel triennio 2018-2020 si evidenzia un progressivo miglioramento dell'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti, che passa da 12,9 nel 2018 a 8,6% nel 2020, risultando sempre nettamente migliore sia rispetto alla media nazionale (33,4%) sia a quella locale (43,7%). Il dato appare, comunque, scarsamente significativo perché deve essere 'pesato' tenendo conto che molti dei docenti conteggiati ai fini di questo indicatore (ovvero "che insegnano sul CdS") vengono conteggiati anche per uno o più degli altri CdS offerti dal Dipartimento di Lingue e culture moderne dell'Università di Genova dal momento che, appunto, insegnano su più CdS dello stesso Dipartimento. Si rimanda al commento all'indicatore iC19 per quanto riguarda le lungimiranti politiche di reclutamento messe in atto dal Dipartimento.

iC06 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Nel triennio considerato (2018-2020) si evidenzia una flessione (32,8% nel 2018, 29,5% nel 2019, 28,6% nel 2020) in corso già dal biennio precedente. Il dato si attesta ora leggermente al di sotto sia di quello della media dei CdS della stessa area geografica (35,2%) sia di quello nazionale dei CdS della classe 12 (26,6%), dati a loro volta in calo, effetto dunque di una tendenza non solo locale.

iC06BIS Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Nel triennio considerato (2018-2020) il valore rimane sostanzialmente costante (25,4% nel 2018, 24,6% nel 2019, 25,4% nel 2020). Il valore è inferiore alla media dei CdS della stessa area geografica (29,3% nel 2020) ma superiore alla media nazionale dei CdS della classe 12 (22,3% nel 2020), entrambe in significativo calo.

iC06TER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Il valore per il 2020 (61,5%) è in netta crescita rispetto al 2019 (55,6%), anno in cui aveva fatto registrare un leggero incremento sul 2018 (54,8%), ed è ora superiore alla media dei CdS della stessa area geografica (in flessione dal 68,8% del 2018 al 60,2% del 2020) sia a quella nazionale dei CdS della classe 12 (in decremento dal 63,3% del 2019 al 54,0% del 2020).

iC08 Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studi di cui sono docenti di riferimento

Nel triennio in oggetto (2018-2020), la totalità dei docenti di riferimento appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti. Questo dato si discosta significativamente, in positivo, dalla media dell'area geografica (83,3%) e nazionale (87,0%) nel 2020.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Grazie all'obbligatorietà della mobilità internazionale durante il terzo anno di corso, il CdS presenta risultati estremamente positivi sugli indicatori relativi all'internazionalizzazione. Si segnala inoltre che sono state messe in atto dai responsabili delle relazioni internazionali e dal CCS misure di incentivazione al conseguimento di CFU all'estero, quali l'attribuzione di 2 punti aggiuntivi ai fini del punteggio di laurea qualora il candidato abbia conseguito almeno 12 CFU all'estero per fini di studio.

iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti

L'indicatore 10 nel 2019 cala al 92,0‰ dal 104,6‰ del 2018, anno in cui aveva fatto registrare un incremento sul 2017 (99,4‰). Il valore resta, malgrado questa flessione, sempre vertiginosamente al di sopra sia della media dei CdS della stessa area geografica (32,3‰) sia a quella nazionale dei CdS della classe 12 (50,0‰).

iC11 Percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS che hanno conseguito all'estero almeno 12 CFU

Nel 2020 l'indicatore iC11 (864,4‰) fa segnare un incremento rispetto al 2019 (833,3‰), rimanendo però al di sotto dei livelli del 2018 (980,8‰). La superiorità rispetto sia alla media dell'area locale (226,5‰) sia a quella nazionale (329,9‰) resta macroscopica.

iC12 Percentuale di studenti iscritti al I anno con precedente diploma conseguito all'estero

Nel 2020 il valore scende allo 0,0‰, in picchiata dal 25,3‰ del 2019 e dal 22,2‰ del 2018. L'indicatore rimane inferiore alla media dell'area (35,5‰), e a quella nazionale (25,6‰). Il dato è sconcertante, ma non inspiegabile, in virtù delle caratteristiche specifiche del CdS, che prevede quali principali attività la traduzione e l'interpretariato verso l'italiano come lingua madre, requisito improbabile per chi abbia conseguito la maturità all'estero.

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica**iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire scende leggermente nel 2019 al 71,2% rispetto al 72,2% del 2018, rimanendo comunque superiore al valore del 2017 (65,2%). Cresce il divario positivo rispetto alle medie dei CdS della stessa classe a livello sia locale (57,1%) sia nazionale (57,9%).

iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

La percentuale di studenti che hanno proseguito nel II anno nello stesso corso di studio fa registrare nel 2019 un lieve aumento (84,1%) rispetto al 2018 (82,3%), dopo la brusca caduta del 2017 (80,0%) rispetto al 2016 (89,8%), innalzandosi rispetto ai dati relativi ai CdS nell'area geografica (79,0%) e a quelli della media nazionale (80,4%).

iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno e iC15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno

L'indicatore iC15 (e iC15bis) evidenzia un progressivo miglioramento, dal 75,3% del 2017 al 78,5% del 2018 al 82,6% del 2019, con un risultato nettamente superiore sia in confronto alle medie locali (67,3% nel 2019) sia a quelle nazionali (70,0% nel 2019).

iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno e iC16 bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

Anche l'indicatore iC16 presenta risultati nettamente positivi: nel 2017 era al 60,0%, nel 2018 al 68,4%, e nel 2019 è al 69,6%. Si posiziona, in tal modo, in maniera chiaramente positiva rispetto alla media dell'area (49,6% nel 2019) e a quella nazionale (49,6% nel 2019). La stessa tendenza è confermata dall'indicatore iC16 bis.

iC17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

Nel periodo riportato nell'iC17 il dato relativo alla percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio mostra prima un netto innalzamento dal 2017 (65,4%) al 2018 (74,2%) e poi un lieve calo nel 2019 (72,7%). Il dato si attesta, tuttavia, pur sempre assai al di sopra della media degli indicatori locali (63,5% nel 2019) e nazionali (57,4% nel 2019). Fermo restando il trend molto negativo sia a livello di area sia a livello nazionale, sarebbe opportuno rivalutare le misure intraprese da parte del CdS per ottenere un miglioramento dei dati.

iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso precipita nel 2020 al 57,0% dal 67,1% del 2019, ritornando sostanzialmente al livello registrato nel 2018 (56,9%), attestandosi su numeri in linea con la media dell'area geografica (57,0% nel 2020) e nazionale (56,2% nel 2020). Parrebbe dunque che il netto miglioramento della parte logistica (concentrazione in zona Piazza della Nunziata) e delle attrezzature tecniche delle aule, nonché

l'ampliamento del corpo docente, abbiano determinato un aumento della soddisfazione per la qualità dell'offerta formativa del CdS da parte degli studenti soltanto temporaneo.

iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

La percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata sale dal 20,2% nel 2018 al 24,1% nel 2019 al 25,0% nel 2020, in netto contrasto con le tendenze della media geografica (da 38,8% a 37,7% a 31,9%) e nazionale (da 43,3% a 41,6% a 38,1%). Ciò benché, come già indicato in precedenza, per il CdS in esame un gran numero di esercitazioni linguistiche, di traduzione e di interpretariato sia affidato a docenti a contratto. Il risultato positivo è probabilmente riconducibile alle oculature politiche di reclutamento messe in atto dal Dipartimento.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno

Nel triennio preso in esame i dati che riguardano l'indicatore iC21 aumentano nel 2019 (91,3%) rispetto al 2018 (88,6%), tornando a livelli in linea con il dato 2017 (92,9%). Il dato 2019 è leggermente superiore alla media locale (88,1%) e nazionale (88,0%).

iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso registra un brusco calo nel 2019 (54,1%), dopo il lieve decremento tra 2017 (64,0%) e 2018 (63,6%). Il dato del 2019 continua a essere lievemente superiore alla media locale (52,6%) e nettamente superiore a quella nazionale (44,1%).

iC23 Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo

Le cifre che riguardano la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo registrano una diminuzione nel 2019 (5,8%) rispetto al 2018 (6,3%) e al 2017 (10,6%). Si tratta comunque di una cifra superiore sia alla media dell'area (3,1% nel 2019) sia a quella nazionale (2,8% nel 2019). Benché il dato del 2019 possa indurre a un parziale ottimismo, la ragione della discrepanza con i dati di area e nazionali può, almeno in parte, essere spiegata con la particolare struttura del CdS (necessaria per garantire un'equa distribuzione degli studenti nelle classi di lingua) che prevede l'assegnazione delle lingue di studio sulla base dell'esito della prova di ammissione e che porta spesso alcuni studenti a dover intraprendere, spesso da zero, lo studio di una lingua diversa da quella che avrebbero desiderato. Pur avendo inizialmente accettato questa assegnazione linguistica, alcuni studenti decidono, nel corso del primo anno, di cambiare CdS (passando a LCM) per poter scegliere liberamente le lingue di studio. Un'altra possibile spiegazione di questo dato può essere cercata nell'obbligo di frequenza che, in alcuni casi e a fronte di mutate condizioni familiari e lavorative, può diventare insostenibile per alcuni studenti iscritti al CdS.

iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

Nel triennio 2017-19 le cifre che riguardano la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni registrano un trend calante dal 24,4% del 2017 al 15,7% del 2018 al 13,6% del 2019. Il dato del 2019 è sensibilmente inferiore alla media locale (22,3%) e a quella nazionale (24,9%). Il miglioramento del dato è molto probabilmente effetto del Progetto Matricole messo recentemente in atto dal CdS.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Soddisfazione e occupabilità

iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS si mantiene nel 2020 (82,3%) quasi identica a quella del 2019 (82,2%), dopo il vistoso calo dal 91,7% del 2018. La media non è comunque distante da quella dell'area geografica (84,6% nel 2020) e nazionale (84,5 % nel 2020).

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) nel triennio 2018-2020 è in costante calo (da 11,5 nel 2018 a 10,7 nel 2019 a 9,0 nel 2020), collocandosi ampiamente al di sotto sia della media dell'area (38,5 nel 2020) sia di quella nazionale (39,6 nel 2019). Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) è anch'esso in costante calo (da 8,4 nel 2018 al 8,2 nel 2019 a 6,1 nel 2020). In tal modo, l'indicatore viene a collocarsi in posizione nettamente migliore rispetto sia alla media di area geografica (39,6 nel 2020) sia a quella nazionale (35,7 nel 2020). Tuttavia, è possibile che la diminuzione delle ore erogate da personale docente assunto a tempo indeterminato (iC19) e il conteggio in questi due indicatori di docenti "non specificati" ovvero di docenti a contratto (che quindi erogano in parte un solo insegnamento) falsino almeno in parte la prospettiva e che non siano del tutto comparabili con i dati dell'area e con quelli nazionali. Si rimanda inoltre al commento all'indicatore iC05 per una riflessione più generale sul rapporto studenti/docenti.

sezione 2 – Stato di avanzamento degli obiettivi del RCR (obiettivo-azioni-stato di raggiungimento dell'obiettivo al settembre 2021)

La presente sezione non viene compilata dal momento che il RCR è in corso di elaborazione.

sezione 3 – punti di forza e di debolezza rilevati ed eventuali azioni migliorative in seguito a audit del NdV

Il CdS è stato sottoposto ad analisi documentale da parte del NdV nel marzo 2021. Le risultanze dell'audit e l'autovalutazione evidenziano 2 punti di forza: internazionalizzazione e performance degli studenti/regolarità del percorso di studi.

Internazionalizzazione: la struttura stessa del CdS, che prevede l'obbligatorietà della mobilità internazionale durante il terzo anno di corso, e una serie di misure finalizzate all'incentivazione del conseguimento di CFU all'estero (attribuzione dei 9 CFU delle Attività altre e di 2 punti aggiuntivi ai fini del punteggio di laurea per i candidati che abbiano conseguito almeno 12 CFU durante una mobilità per fini di studio) consentono al CdS di ottenere risultati estremamente positivi per quanto riguarda sia la percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti (iC10) sia la percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS che hanno conseguito all'estero almeno 12 CFU (iC11).

Performance degli studenti e regolarità del percorso di studi: il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno e che abbiano acquisito almeno 20 CFU o almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15 e iC15bis) risulta da anni ampiamente superiore alle medie di area e nazionale e in lieve crescita. Positivi appaiono anche i dati relativi alla percentuale di studenti che passano al secondo anno dello stesso corso di studio avendo conseguito almeno 40 CFU o 2/3 dei CFU previsti al primo anno (iC16 e iC16bis), tutti sempre superiori alle medie di riferimento. Ciò non stupisce se si considera che la percentuale di CFU conseguiti al primo anno si attesta, negli anni oggetto di analisi, attorno al 70%, mantenendosi sempre ampiamente superiore agli indicatori di area e nazionale (iC13).

L'analisi on-desk del CDS ha evidenziato 3 punti di debolezza: sostenibilità, attrattività e occupabilità.

Sostenibilità: la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), sebbene in lieve miglioramento, rimane costantemente inferiore alle medie di area e nazionale. Ciò si deve al fatto che gli insegnamenti linguistici sono caratterizzati da una elevata proporzione di esercitazioni, normalmente impartite da professori a contratto.

Attrattività:

negli ultimi anni il numero di studenti immatricolati si è progressivamente allontanato dal numero massimo (100): 97 (2015), 77 (2018), 65 (2019), 62 (2020).

Occupabilità:

la percentuale dei laureati che, ad un anno dal conseguimento del titolo, dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita mostra una costante diminuzione dal 2015 al 2020. Il dato è inferiore a quello di area geografica e a quello nazionale della Classe 12.

Le criticità esistenti hanno indotto il Dipartimento ad avviare una riflessione sull'opportunità di mantenere la struttura esistente del CdS nell'ambito di una più ampia attività di riorganizzazione dell'offerta formativa del Dipartimento. Questa attività di riprogettazione è stata avviata con l'istituzione nel 2019 di una Commissione Nuovi Ordinamenti, che ha dato luogo alla presentazione di una prima bozza di proposta il 28 giugno 2021 durante una riunione congiunta del Consiglio dei Corsi di Studio e del Consiglio di Dipartimento. Le osservazioni emerse in questa sede sono state prese in carico dalla Commissione Nuovi Ordinamenti, che attualmente sta lavorando a una revisione della bozza.